



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Dall'Adige al Po.

Nelle Terre fra Adige e Po



Gli itinerari



a Destra Adige Barbuglio > Legnago-Vr > Verona > Trento > Bolzano > Passo Resia-Bz	d Sinistra Po/Destra Po Polesella > Ostiglia-Mn > Mantova > Ciclabile del Mincio > Lago di Garda
b - Anello dei Colli Euganei - Giro delle Città Murate	e Polesella > Ro Ferrarese-Fe > Ostellato-Fe > Comacchio-Fe
c Destra Adige Barbuglio > Rovigo > Rosolina Mare > Via del Mare (Bibione-Ve)	f Sinistra Po Polesella > Delta del Po > Via del Mare (Bibione-Ve)

Consigli utili

Orientamento: seguire la segnaletica direzionale con il logo del percorso. È possibile scaricare le tracce georeferenziate dal sito www.ciclabileadigeipo.it.

Sicurezza: chi pratica il cicloturismo rispetta il codice della strada, indossa attrezzature protettive e porta con sé il kit medico e gli attrezzi per riparare la bicicletta.

Biciclette: le biciclette più indicate per pedalare lungo il percorso di questa guida sono quelle da turismo, città ed ibride.

Abbigliamento: si raccomanda di utilizzare un abbigliamento in grado di garantire il benessere necessario per pedalare in tutta sicurezza e relax.

I testi

I testi forniscono indicazioni di completamento alla cartografia, informazioni utili, descrizione del percorso. Per ulteriori approfondimenti sul patrimonio artistico, naturalistico e monumentale del territorio e possibilità di alloggio e ristorazione, consultare il sito: www.ciclabileadigeipo.it

Il Polesine. Terra tra due fiumi

Il Polesine, terra tra i due fiumi più importanti d'Italia, è un territorio particolare e ricco di fascino.

L'acqua è l'elemento dominante e fa parte del suo paesaggio e della sua storia.

I fiumi, i canali e i piccoli corsi d'acqua che ne solcano il territorio, sono la caratteristica di questa porzione di Pianura Padana e ne formano un ambiente unico e perciò tutto da scoprire.

Una terra ricca di storia, arte e cultura che affascina e sorprende e che si presta ad essere visitata con il ritmo lento del cicloturista, al fine di apprezzarne le infinite e poliedriche particolarità e sfaccettature.



Chi per la prima volta arriva in Polesine non può non rimanere sorpreso dalla presenza di una fitta rete di canali che solcano il territorio: il loro corso è celato fra alte arginature che interrompono lo sguardo sugli spazi infiniti delle basse coltivazioni di frumento, riso e colza.

A contenere questa stretta striscia di terra dalla caratteristica forma di pesce dallo sguardo rivolto al mare, i due maggiori fiumi italiani: l'Adige e il Po.

E dove oggi non scorre più l'acqua, sono le strade con il loro percorso sinuoso e rilevato rispetto alla campagna e la collocazione dei centri abitati, a ricordare l'antico passaggio dei fiumi attuali.

L'itinerario che collega l'Adige al Po ha il fascino della scoperta e la peculiarità unica nel Polesine di raccontare, in meno di 50 km,

le tappe fondamentali dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio e le principali fasi di antropizzazione; dai primi insediamenti di più di 3.000 anni fa, alle varie occupazioni che si sono susseguite nei secoli determinando diversi stili architettonici e tradizioni.

In questi luoghi si sono scritti anche importanti capitoli della storia recente, dell'arte e dell'economia.

I musei locali hanno il pregio di raccontarne, in modo innovativo e coinvolgente, le fasi fondamentali. Parte integrante dell'itinerario sono gli ambienti naturali fluviali (golene, gorghi) e le aperte campagne che ad ogni stagione cambiano aspetto conferendo al paesaggio colori e dimensioni sempre nuove.



Il percorso Adige-Po fa parte di una rete di percorsi e si collega con le piste ciclabili delle province confinanti: da Padova a Verona attraverso l'Adige, da Mantova e Ferrara attraverso il Po.

Si parte dall'argine destro dell'Adige in prossimità dell'abitato di Barbuglio, frazione di Lendinara.

Il fiume scorre lento fra gli argini che ne delimitano il corso e andrà a sfociare nell'Adriatico dopo una settantina di chilometri.

Qui sono presenti antichi stanti dove sono incisi i toponimi fluviali: froldi, golene, marezzane. Inforchiamo la bici e scendiamo dall'argine in direzione sud.

Barbuglio ha origini nel 1200 e la chiesa in mattoni rossi dedicata a S. Nicola Vescovo è stata costruita nel 1940 dopo che quella precedente era stata abbattuta per lavori di arginatura sull'Adige.

Poco oltre, Saguedo (2,0 km), con origini nel 1170, con la sua

chiesa dedicata a S. Barnaba Apostolo risalente al 1794. Non lontano troviamo gli orti di Lusìa, un importante centro ortofrutticolo dove si producono ottime verdure.










Incrociamo la SP 55 e proseguiamo verso sud attraversando lo Scolo Ceresolo, uno dei numerosi canali di bonifica del territorio.

Dopo poco più di 2 km eccoci a Lendinara (4,3 km), importante centro sull'Adigetto, con magnifici palazzi in stile veneziano e interessanti chiese, una delle mete turistiche irrinunciabili nella visita del Polesine. Svelta su tutto la maestosa torre campanaria del Duomo di S. Sofia (una delle più alte d'Italia); interessante l'ottocentesca **Chiesa di S. Biagio** (1) con le sue linee neoclassiche; ma è la Madonna del Pilastrello ad attirare migliaia di fedeli devoti. Affascinante la Piazza Risorgimento col Palazzo Pretorio, la Torre dell'Orologio e la loggia

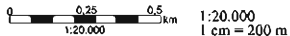
del Palazzo Municipale; degni di nota, poi, Ca' Dolfin-Marchiori col suo giardino romantico, il Teatro Ballarin, il Palazzo Malmignati e il Palazzo Cattaneo di impianto cinquecentesco. Non può mancare una visita alla Cittadella della Cultura, sede della biblioteca, degli archivi storici e del Museo del Risorgimento "A. Mario e J. White". Scritti e cimeli ci accompagnano alla scoperta di due protagonisti delle battaglie risorgimentali; una sezione è infine dedicata alla fotografia storica con scatti, ottocenteschi del fondo Marchiori. Da gustare la "Puazza", dolce tipico a base di mandorle dedicato alla figura marmorea che decora il Palazzo Pretorio.

Legenda

Viabilità

-  strada secondaria
-  strada a traffico intenso
-  autostrada
-  ferrovia
-  pericolo
-  corsi d'acqua
-  sottopassaggio

Scala



1:20.000
1 cm = 200 m



1:75.000
1 cm = 750 m

2A

numero della tavola




2a

numero del dettaglio

2B

numero tavola
contigua

Itinerari

-  pista ciclabile con asfalto
-  percorso ciclabile su strada a basso traffico
-  percorso ciclabile di collegamento a centri urbani





Toponomastica

- ROVIGO** città
- Polesella** comune
- Bornio località
- Via Trento via/viale/piazza
- Gorgo Dollin punto di interesse
- F. Adige idrografia

Informazioni

-  informazioni turistiche
-  assistenza biciclette
-  stazione ferroviaria
-  bici+treno
-  2,5 distanza parziale
-  partenza - arrivo

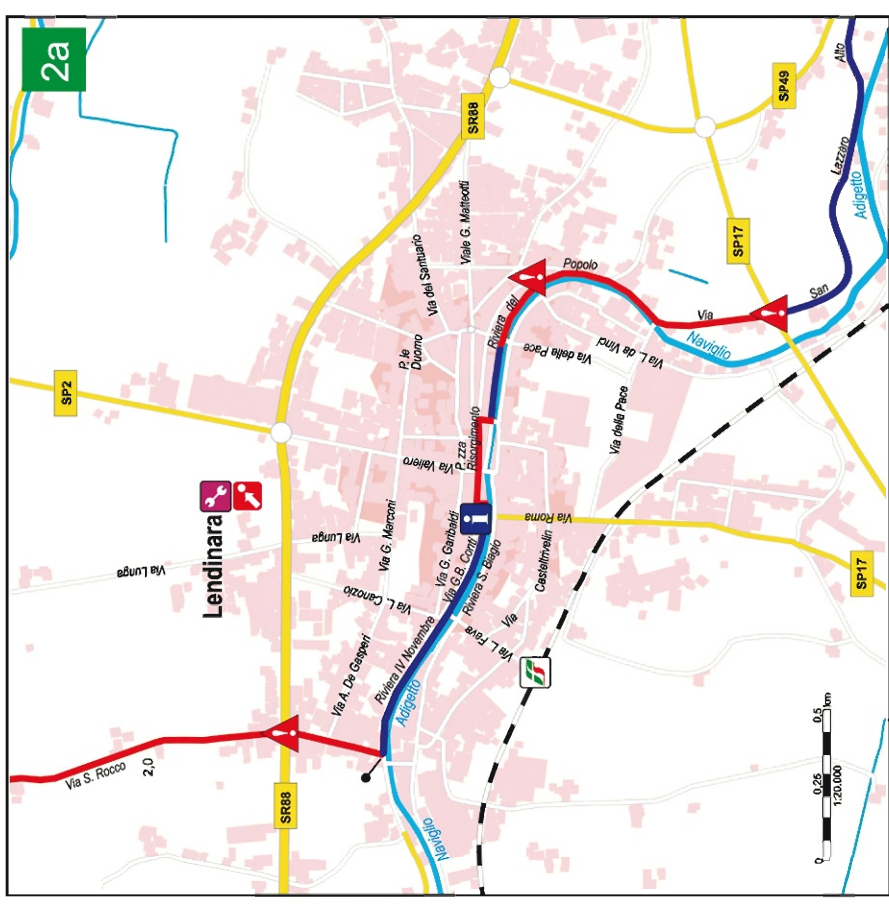
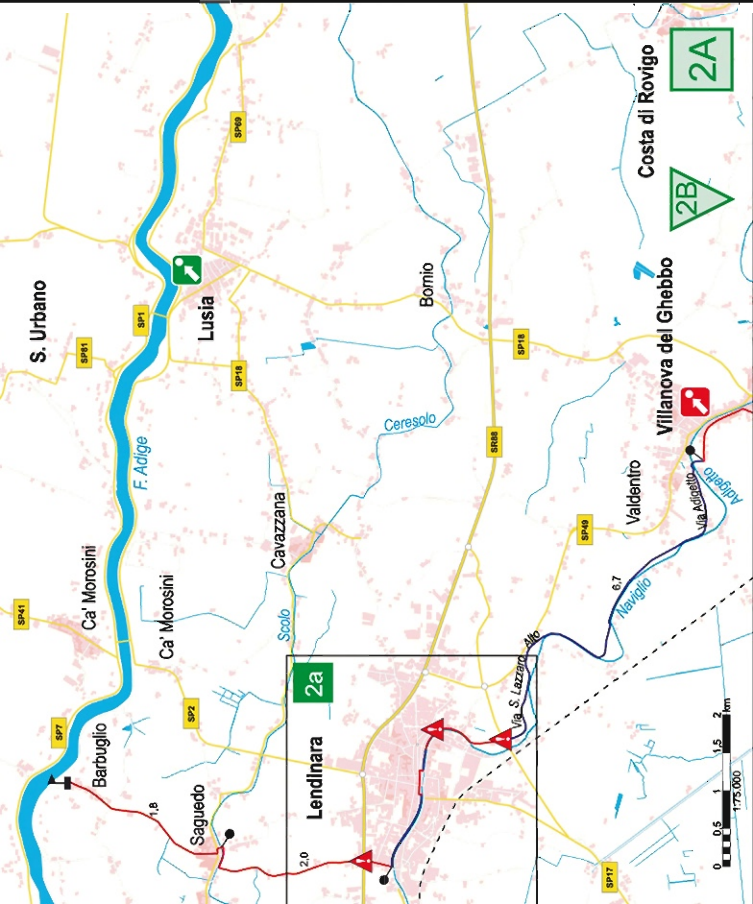
Da vedere

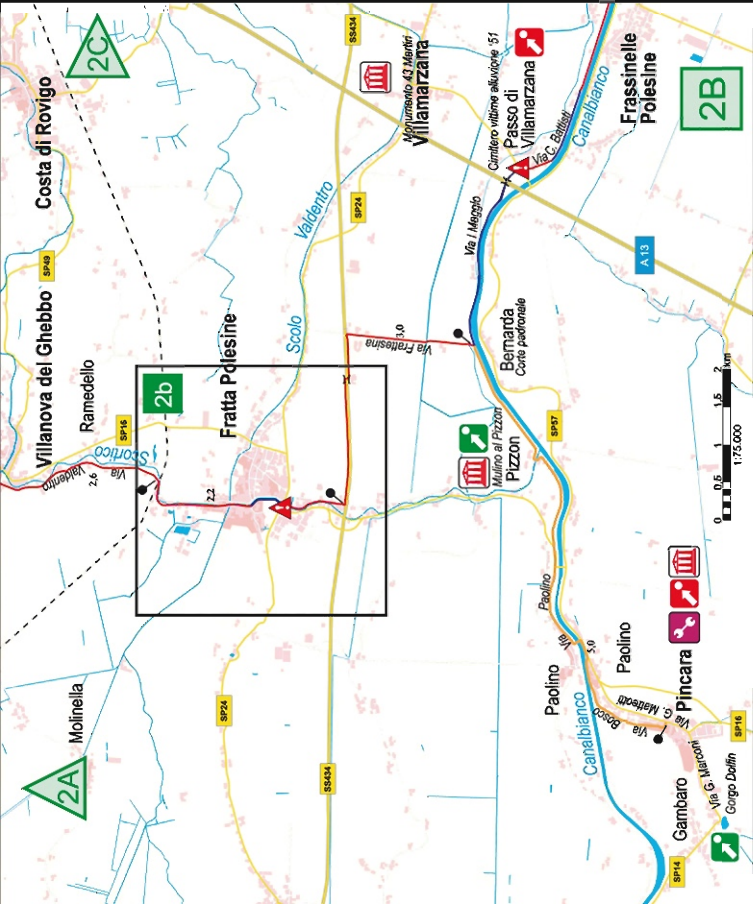
-  sito di interesse storico-artistico
-  sito di interesse naturalistico
-  manufatto idraulico
-  museo

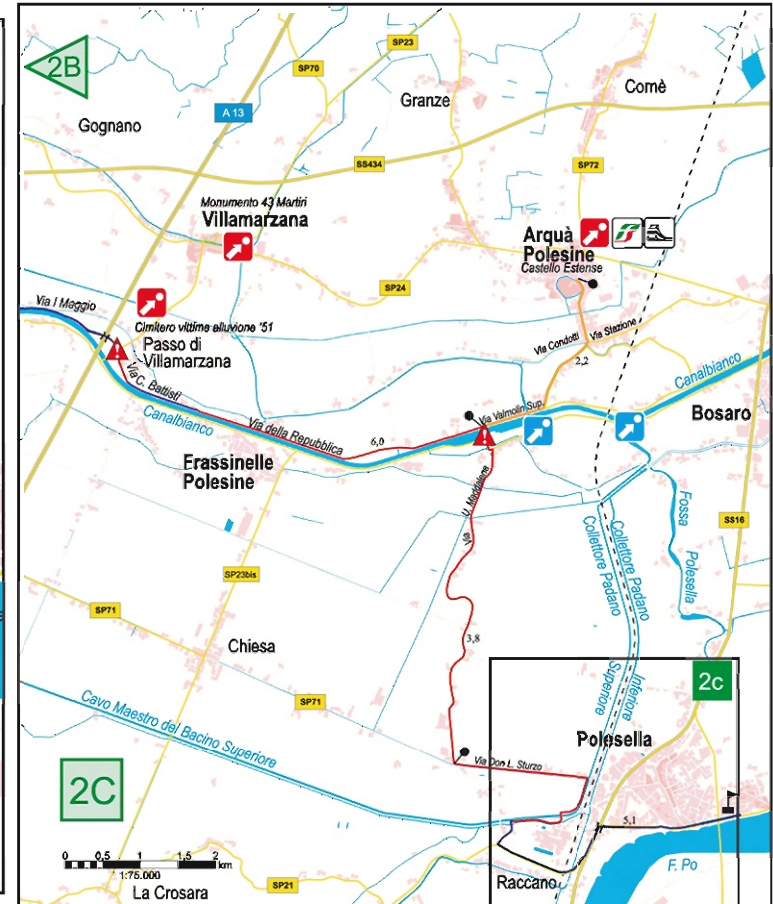
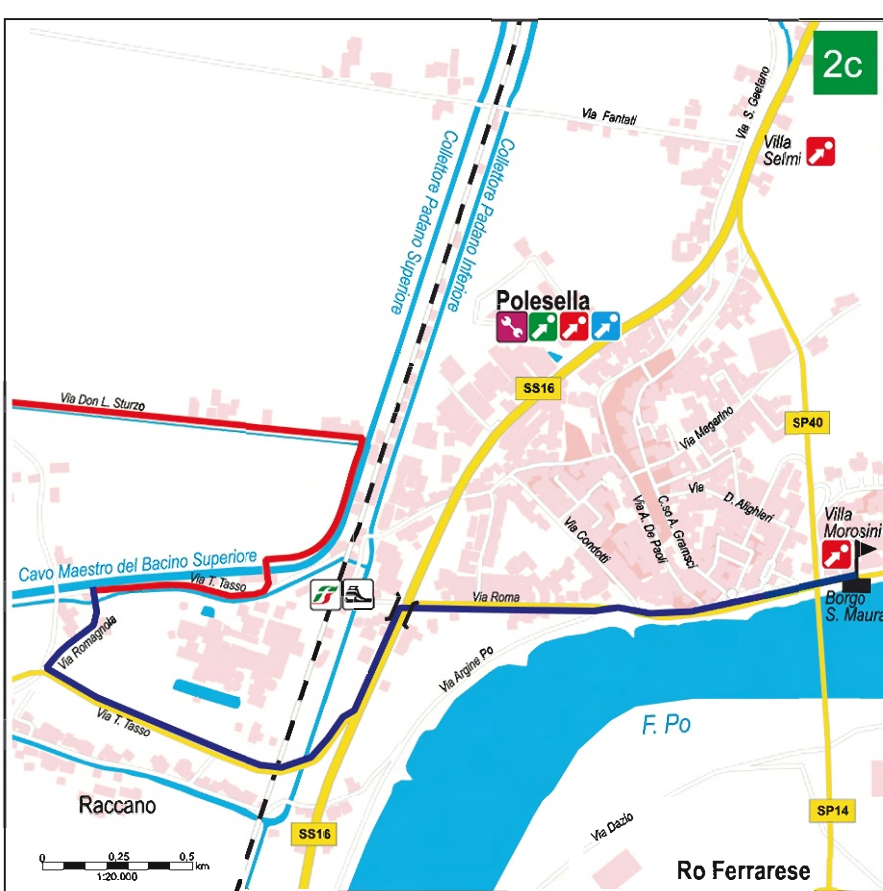


Dall'Adige al Po









Seguendo l'Adigetto con i suoi caratteristici ponti, superiamo Palazzo Perolari e proseguiamo portandoci sulla sua sponda sinistra. Qui comincia un magnifico tratto di ciclabile che segue l'Adigetto - un tempo corso principale dell'Adige - e,



2

copiandone le sue anse, ci immergiamo nella tranquilla campagna polesana; dopo circa 6 km, grazie a un nuovo ponte ciclabile in ferro, lo attraversiamo. Siamo poco distanti da Villanova del Ghebbo (10,6 km) con la sua parrocchiale dedicata a **S. Michele Arcangelo** (2) abbellita internamente da importanti affreschi, ricchi altari e marmi policromi. Poco lontano dal centro, l'Oratorio di Ca' Nova, del tardo '600, oggetto di grande devozione per i poteri miracolosi della sua Madonna.

Poco dopo il paese, si stacca il Canale Scortico (antica via commerciale fra il Canalbianco e l'Adigetto) che seguiamo su strada secondaria in direzione sud. Dopo 3 km, attraversata la Ferrovia Rovigo-Verona, entriamo

nel centro storico di Fratta Polesine (14 km). Il bellissimo luogo è noto per la splendida **Villa Badoer** (3) bene Unesco, sede del Museo Archeologico Nazionale.



3

Qui il Palladio ha lasciato una delle sue opere più riuscite per gusto e armonia di forme. Lungo i due corsi d'acqua che solcano il paese, sorgono numerose altre ville di rara bellezza, tra queste spicca Villa Molin-Avezzù, progettata da un allievo del Palladio e il parco di Villa Labia.

La chiesa parrocchiale è dedicata ai SS Pietro e Paolo e custodisce due importanti tele del Bortoloni. Fratta ha dato i suoi natali a Giacomo Matteotti; nella sua casa natale è allestito un **museo** documentario (4) a lui dedicato: la visita è un'esperienza unica ed emozionante. E infine Palazzo Dolfin-Boniotti sede del museo etnografico "*Manegium*".



4

Fratta è famosa anche per essere stata all'inizio del 1800, teatro dei Moti Carbonari contro la dominazione austriaca.

La loro azione venne brutalmente repressa e, a ricordo del loro sacrificio, è stato eretto un monumento.

Dopo aver assaggiato il dolce carbonaro, proseguiamo verso sud incrociando la SS Transpolesana che seguiamo verso est fino a superarla con un sottopasso.

Ci troviamo nell'area archeologica di Frattesina. Numerose campagne di scavo eseguite in questo luogo, e nelle



immediate vicinanze, hanno portato alla luce un **grande abitato** (5) e due necropoli di vaste proporzioni risalenti all'Età del Bronzo finale.

La strada di campagna ora volge verso sud e raggiunge l'argine sinistro del Canalbianco dove il percorso entra in uno scenario suggestivo seguendo il corso del fiume su agevole pista ciclabile. Qui il percorso presenta una deviazione.

Andando verso destra, in breve, raggiungiamo la confluenza dello Scortico con il Canalbianco. Siamo in località Pizzon.

Qui, sfruttando il dislivello fra i due corsi d'acqua, è sorto un **mulino terragno** (6) probabilmente risalente al XVIII secolo e oggi testimone di un passato laborioso.

Il mulino ad acqua, unico del suo genere, è ora sede di una locanda e di un ecomuseo e conserva intatto



l'imponente macchinario che serviva a macinare sia frumento che granoturco.

Da qui possiamo proseguire verso ovest, facendo una breve deviazione al percorso principale e, attraversato il Canalbianco, arriviamo a Pincara.

Il paese si sviluppa lungo la strada principale, attorno alla chiesa dedicata a S. Giovanni Battista e

alla Canonica, entrambi risalenti al XVI secolo.

Interessante è la vicina **Ca' Bernarda** (7), caratteristica corte agricola settecentesca e un'antica distilleria - primo museo d'impresa del Polesine - dove possiamo assaggiare il tipico liquore di fragolino.

Ritornati al bivio in località Pizzon, seguiamo il corso del Canalbianco verso est nel tipico paesaggio polesano.



Dopo qualche chilometro arriviamo a Passo di Villamarzana (20,6 km). Qui vi è il piccolo cimitero delle 84 vittime della tremenda alluvione del 1951 con adiacente una chiesetta.

Dopo una breve pausa nell'area di sosta attrezzata, possiamo fare una deviazione alla vicina Villamarzana, tristemente famosa per l'eccidio fascista del 1944 dove vennero trucidati 43 partigiani.



A memoria del triste episodio, troviamo un **monumento** (8) con il nome dei 43 Martiri e un piccolo museo ricavato nell'edificio dove essi erano stati rinchiusi in attesa della fucilazione.

Il percorso prosegue sempre sulla riva sinistra del Canalbianco fino a raggiungere la conca di navigazione di Ponte Bussari dove una visita ad Arquà Polesine merita un'ulteriore deviazione. Il piccolo centro è ricco di storia ed è posto sull'ansa dell' antico Po di Adria.

Dominato dalla sua torre merlata, il **Castello Estense** (9), splendida roccaforte di origine medievale, che conserva al suo interno intriganti affreschi recentemente riportati al loro splendore, celebra fra questi il Mito di Fetonte. Di impronta ferrarese è anche il

Casino di Caccia Estense: edificato intorno al XV secolo, è un piccolo gioiello di architettura rurale immerso in una fitta vegetazione.

Al periodo della dominazione veneta risale la costruzione della Chiesa parrocchiale di S. Andrea.



Torniamo indietro al Ponte Bussari e alla conca di navigazione, e proseguiamo verso sud.

All'imbocco di Via Umberto Maddalena troviamo un'altra zona

di sosta con panchine e la fontana dell'acqua.

Ci conviene fare una pausa prima di immergerci nella campagna dove lo sguardo si perde verso orizzonti indefiniti e tutto sembra perennemente statico.

Superiamo qua e là qualche fattoria mentre si alza in volo un airone cinerino e uno stormo di tortore attraversa il cielo.

Ormai manca poco e costeggiando per un tratto il Collettore Padano, giungiamo alle porte di Polesella. Qui troviamo Raccano, antico insediamento sviluppatosi sulle terre rimaste emerse durante le numerose deviazioni del Po. Fino al XV - XVI secolo, era un centro strategicamente importante e Podesteria del Ducato Estense. Rimane, testimone del tempo, la

piccola chiesa di origine romanica di S. Maria della Natività. Su una bella ciclabile aggiriamo l'ex zuccherificio e, superata la ferrovia Bologna - Venezia e la Strada Statale 16 in completa sicurezza, entriamo nell'abitato di Polesella (32 km). Il paese si è sviluppato intorno alla **Fossa Polesella** (10), un canale che metteva in contatto il



10

Po con il Canalbianco. I suoi argini da sempre hanno



11

costituito un ostacolo al defluire verso est delle acque di piena del Po e, per questo motivo, dopo l'alluvione del 1951, il suo corso, nel tratto urbano, è stato interrato. È possibile ancora vedere i resti di uno dei ponti che l'attraversava.

L'assetto urbanistico del centro storico è da allora totalmente mutato.

Al suo posto è stato creato un magnifico parco che divide praticamente a metà il paese e ne costituisce il **polmone verde** (11). Su di esso si affacciano delle stupende ville veneziane che testimoniano un nobile passato. La loro collocazione è dovuta al fatto che la Fossa Polesella costituiva una comoda via di navigazione fluviale.



12

Tra queste, la seicentesca **Ca' Rosetta** (12) a doppia loggia ed un ampio spazio verde antistante e



13

Villa Armellini, caratterizzata dalla tipica forma cubica e dai "mascheroni" che ornano le finestre, tanto da essere conosciuta come la "casa dalle sette teste".

Poco fuori dal centro storico, **Villa Selmi** (13) dalle linee armoniche ed essenziali, immersa in un grande parco d'impronta romantica.

Un tempo anch'essa si affacciava sulla Fossa Polesella.

Attraversiamo il paese e saliamo sull'argine sinistro del Po.

Il grande fiume è sotto di noi e compie qui un'ampia curva.

Siamo alla fine del nostro viaggio.

Qui incrociamo i percorsi ciclopedonali "Sinistra Po" e "Fissero Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" e pannelli informativi che ne descrivono il percorso.

Una minuscola e pittoresca spiaggia si scorge fra la fitta vegetazione della gola.

Il **pontile** (14) di un attracco fluviale ben attrezzato ci permette di scendere e portarci a livello

dell'acqua e apprezzare, nei caldi mesi estivi, la brezza caratteristica del fiume e gustare alcuni piatti tipici della tradizione veneta tra i quali il baccalà nella versione polesellana e il fritto di fiume.



Nell'ultimo dopoguerra sono state sgomberate le aree golenali e rimane, poco più a valle, solo il magico Borgo di S. Maura recentemente restaurato dove è possibile fare una sosta all'ombra degli alti pioppi.

Di fronte, la stupenda **Villa**

Morosini (15) splendidamente restaurata, abitata nel seicento da Francesco Morosini, Doge di Venezia.

Caratteristica è la grande scalinata che un tempo si affacciava proprio



sul fiume e le **torri angolari merlate** (16) delle mura che ne cingono il perimetro.

La Villa è frutto della progressiva trasformazione di una casa rurale. L'ambiente naturale è dominato da una grande lunata che il fiume compie in questo tratto.



Qui termina il percorso Adige-Po, abbiamo fatto, dalla partenza, in riva all'Adige, poco meno di 34 Km, deviazioni escluse.



	Lendinara Villanova del Ghebbo (10,6 km)	Villanova del Ghebbo Fratta Polesine (3,8 km)	Fratta Polesine Passo di Villamarzana (7,0 km)	Passo di Villamarzana Polesella (12,7 km)
Informazioni	Lendinara Via G.B. Conti, 30 Tel. +39 0425 605668 iat@comune.lendinara.ro.it	Fratta Polesine c/o Villa Badoer Via G. Tasso, 1 Tel. +39 0425 668523	Fratta Polesine c/o Villa Badoer Via G. Tasso, 1 Tel. +39 0425 668523	Municipio Polesella Piazza G. Matteotti, 11 Tel. +39 0425 447111
Intermodalità	Stazione ferroviaria Lendinara linea Rovigo-Verona (www.trenitalia.com) Servizio corriere www.fsbusitaliaveneto.it	Stazione ferroviaria Fratta Polesine linea Rovigo-Verona (www.trenitalia.com) Servizio corriere www.fsbusitaliaveneto.it	Stazione ferroviaria Fratta Polesine linea Rovigo-Verona (www.trenitalia.com) Servizio corriere www.fsbusitaliaveneto.it	Stazione ferroviaria Arquà Polesine Polesella linea Bologna-Venezia (www.trenitalia.com) Servizio corriere (www.garbellini.it, www.fsbusitaliaveneto.it)
Condizioni del percorso	Strade secondarie e pista ciclabile con asfalto.	Strade secondarie e pista ciclabile con asfalto.	Strade secondarie e pista ciclabile con asfalto.	Strade secondarie e pista ciclabile con asfalto.
Deviazioni consigliate	Da Barbuglio, sulla destra Adige, verso Legnago (Vr) o verso Rovigo. Attraversando l'Adige, verso Este (Pd).		Dalla località Frattesina, sulla sinistra Canalbianco, verso Pincara. Da Pincara verso Canda.	Dalla località Passo, verso Villamarzana. Dalla località Ponte Bussari verso Arquà Polesine. Da Polesella verso il Delta del Po sulla sinistra e destra Po.

COORDINAMENTO EDITORIALE CICLOGUIDA:

R. Ruzza

CARTOGRAFIE:

R. Ruzza

TESTI:

F. Chesini, R. Ruzza

FOTOGRAFIE:

G. Barbi; Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato Italiano sono state realizzate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con qualsiasi mezzo).

RINGRAZIAMENTI:

P. L. Bagatlin, V. Tinè, F. Chesini, R. De Bortoli, M. Bressan

Web

www.galadige.it

www.galdeltapo.it

www.polesineterraduefiumi.it

www.comune.arqua.ro.it

www.comune.frassinelle-posesine.ro.it

www.visit-fratta.it

www.comune.lendinara.ro.it

www.comune.pincara.ro.it

www.comune.polesella.ro.it

www.comune.villamarzana.ro.it

www.comune.villanovadelghebbo.ro.it



Aggiornamento e ristampa ottobre 2019



www.veneto.eu

Materiale informativo finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: **Comitato provinciale Unpli Rovigo**
Autorità di gestione: **Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste**

Info percorso

Lunghezza: 33,5 km; con deviazioni a centri di visita alternativa 47,7 km.

Partenza: Barbuglio (Lendinara).

Arrivo: Polesella

Il percorso può anche essere fatto in senso contrario.

Condizioni del percorso: escursione completamente pianeggiante su pista ciclabile asfaltata e su strade a basso traffico.

Il percorso è completamente segnalato.



Ciclopercorso
Adige-Po

RO 8

Info bike

Noleggio e riparazioni biciclette

Lendinara, Fratta Polesine, Pincara, Arqua Polesine, Polesella.

Per informazioni:

www.ciclabileadige.it

Lendinara

Via G.B. Conti, 30

Tel. +39 0425 605668

iat@comune.lendinara.ro.it

Fratta Polesine

c/o Villa Badoer

Via G. Tasso, 1

Tel. +39 0425 668523



GAL
Adige